

IL GIORNALINO DI
GRAZIE ALLA VITA

Edizione n. 2 - Gennaio 2020

EDITORIALE

Buon Anno a tutti!!!

Con l'inizio dell'anno nuovo, arriva anche la nuova edizione del nostro giornalino! Anche questo numero è ricco di avvenimenti e di racconti di quello che quotidianamente viviamo ed è scritto in prima persona dai protagonisti coinvolti nelle varie attività.

Protagonista è una parola che mi piace molto perché descrive bene chi vuole vivere la propria vita come un momento unico e personale alla scoperta di "chi sono" e di "cosa sono capace".

Questo vale per tutti, e tutti abbiamo bisogno, per fare questa esperienza esaltante, di qualcuno che faccia il "tifo" per noi, che ci sostenga e ci accompagni, ma senza mai sostituirsi, in modo che ognuno possa emergere per quel miracolo di unicità che di fatto è.

Questa è la sfida educativa che gli uni con gli altri possiamo mettere in campo ad ogni età e in ogni condizione ed è solo questo che può far nascere un vero legame perché questo è "volere il bene dell'altro".

Questa è anche la natura della compagnia educativa che gli educatori di Grazie alla Vita propongono e le attività che troverete descritte in questo giornalino sono lo strumento per questo lavoro di crescita affinché ciascuno possa diventare Protagonista della propria vita.

Il Direttore
Cristina Fuoli

RUBRICA: **ARTE E SPETTACOLO**

Il teatro come strumento per “giocarsi in prima persona”

“Si tratta di pensare l’esperienza teatrale come una sorta di contenitore, ben definito sul piano narrativo generale, all’interno del quale ognuno è invitato ad entrare per poi agire con una certa libertà, sia nel rapporto con le altre persone presenti che con gli oggetti a disposizione. Sono piccole avventure da vivere come protagonisti, più che rappresentazioni a cui assistere come pubblico e, naturalmente, rimandano all’idea per cui il teatro non si propone esclusivamente come spettacolo da fruire, ma prima di tutto come contesto e stimolo per l’esperienza della perona, come strumento e veicolo privilegiato nella conoscenza di sé, dell’altro e del mondo che ci circonda, come strategia relazionale aperta alla creazione di ogni possibile rete di simboli.” Marco Bricco

L’idea del teatro è nata circa una decina di anni fa ed è partita da alcuni educatori, spinti dalla volontà di proporre un percorso artistico che consentisse di valorizzare, attraverso un approccio laboratoriale di gruppo, ogni singola personalità, ciascuna caratterizzata da attitudini, talenti e sfumature proprie, permettendole di manifestarsi, uscire fuori, venire allo scoperto.

Forte era il desiderio da parte di alcuni ospiti di giocarsi nuovamente in tale ambito dopo l’esperienza di “Pinocchio in Piana”, portata in teatro qualche anno prima, spettacolo che li aveva visti protagonisti con grande entusiasmo.

Dopo l’euforia iniziale, ci siamo resi conto che occorreva a quel punto strutturare un gruppo di lavoro, organizzato intorno a incontri periodici e continuativi. Una data fatidica in proposito è sicuramente quella del 23 marzo 2011, giorno in cui ha avuto ufficialmente inizio la nostra avventura come compagnia teatrale a tutti gli effetti. Abbiamo quindi iniziato a svolgere la nostra attività tutti i mercoledì, attraverso incontri da due ore ciascuno.

Dal mese di settembre 2014 l’attività di teatro è andata sempre più intensificandosi, il che ci ha portati a fissare un ulteriore appuntamento settimanale.

L'obiettivo del percorso era duplice. Da un lato risultava prioritario valorizzare la persona coinvolta nelle sue potenzialità espressive, emozionali e socio-relazionali. Dall'altro, altrettanto importante, era favorire attraverso l'esperienza artistica condivisa la relazione e l'integrazione fra soggetti diversi (utenti con disabilità di natura psicofisica, educatori, volontari, oggetti e lo spazio attorno a loro). Ci premeva, pertanto, creare un luogo d'incontro e di confronto nel quale l'ospite potesse "giocarsi in prima persona" all'interno dello stesso e nel rispetto dell'altro, degli orari, del materiale utilizzato, di un contesto di volta in volta diverso. Risultava quindi fondamentale che tale percorso non si limitasse all'esecuzione di un'attività meramente fine a se stessa ma divenisse una sorta di ponte, di tramite e un facilitatore con il mondo esterno. Altro aspetto sostanziale era creare uno spazio in cui gli ospiti potessero sentirsi davvero protagonisti, soggetti attivi e propositivi, al di là del ruolo o dei ruoli interpretati.





Il primo intento degli educatori coinvolti nel progetto era proprio quello di poter dare sempre più spazio scenico espressivo, assegnando agli ospiti parti e dialoghi che li coinvolgessero in maniera sempre maggiore. È importante evidenziare come la partecipazione a questa attività abbia comportato per i ragazzi un lavoro costante su se stessi, sulle proprie competenze sociali e modalità relazionali, oltre che tecnico-espressive. Nonostante lo sforzo laborioso richiesto a ciascuno di loro, i partecipanti hanno dato prova di riuscire a vivere serenamente l'impegno preso, rispondendo con costanza e determinazione, e dimostrandosi capaci di gestire e superare ansie e preoccupazioni. Tutto ciò condividendo lo stesso spazio, accettando i caratteri e i limiti di ognuno, nel rispetto dei turni di prova e degli altri soggetti impegnati di volta in volta nell'esecuzione teatrale. Il primo spettacolo portato in scena è stato "Il mago di Cloz", una rivisitazione divertente del "Il mago di Oz". A questo primo lavoro è seguito due anni dopo "Il nostro Peter Pan", spettacolo che abbiamo replicato in più di quindici occasioni. L'ultima nostra fatica porta il titolo "La Fiaba di Re Artù", il cui ultimo spettacolo risale al novembre scorso. In tutti questi anni abbiamo calcato il palco di più di quindici teatri in tutta la regione: da Pomarolo fino a Bolzano.



FRANCO: "CIÒ CHE MI PIACE DEL RECITARE SUL PALCO È VEDERE I MIEI PARENTI CONTENTI!"

ROMINA: "DEL TEATRO MI PIACE IL FATTO DI STARE IN COMPAGNIA, DI TRUCCARMI E VESTIRMI, RIDERE…".

Intervistati i nostri ospiti hanno così raccontato:

“Siamo un gruppo teatrale di quindici persone e siamo aiutati nella nostra attività da quattro educatori: Giovanni, Michele, Sara e Samantha. Siamo Franco, Marco, Romina, Marisa, Romina, Marcella, Michele, Giugliano, Phuc, Ivan, Roberta, Monia, Marianna e Mehdi.”

Il successo dei nostri spettacoli dipende anche dal prezioso contributo dei volontari che in questi anni ci hanno supportato. Un grazie particolare va a Valentina, Georgia, Cristina, Giovanni, Franco e Paolo. Negli ultimi tempi la sfera dei “volenterosi” si è ampliata. Approfittiamo di questa occasione per ringraziare anche Stefano, Norma, Ambra, Olinda, Paolo e Giulia.

MICHELE: “IL TEATRO MI DIVERTE, SOPRATTUTTO LA COMPAGNIA CHE SI È CREATA E I VOLONTARI CHE VENGONO A DARCI UNA MANO”.

MARISA: “STARE INSIEME È DIVERTENTE!”.

MARIANNA: “LA COMPAGNIA È SUPER”.

MARCO: “MI PIACE ESSERE LANCILLOTTO!”.

PHUC: “ADORO STARE IN GRUPPO, MANGIARE LA PIZZA E LE USCITE CON LO SPETTACOLO”.

MARCELLA: “MI PIACE INTERPRETARE UNA PERSONA DIVERSA DA ME”.

GIULIANO: “I MIEI SOGGETTI PREFERITI SONO I LUPI E IL LANCILLOTTO”.

IVAN: “FARE TEATRO È BELLISSIMO!”.

ROBERTA: “A TEATRO MI PIACE STARE CON VOI EDUCATORI E CON GLI ALTRI ATTORI”.





La compagnia teatrale
(Giovanni, Samantha, Sara, Michele,
Stefano, Franco, Marco, Romina D.,
Marisa, Romina M., Marcella, Michele C.,
Giuliano, Phuc, Ivan, Roberta, Monia,
Marianna M., Mehdi)

ARTICOLO **BREAK DANCE**

“Ogni giovedì, o quasi, Karol ed io con il frate Ivan andiamo in palestra a fare break dance . Frate Ivan è un novizio, è bravo e gentile e ha studiato ballo. Ora ci insegna questa disciplina. Sa fare acrobazie e per ballare si toglie il vestito.

Andiamo in palestra, mettiamo su la musica e si inzia a ballare. La prima cosa è il riscaldamento: corriamo e scaldiamo le articolazioni, poi ci muoviamo a ritmo di musica copiando i passi che fa lui.

All’inizio è stato difficile imparare i passi ma dopo siamo riusciti a stare al passo e a tenere il ritmo. È faticoso incrociare le gambe però mi piace muovermi e divertirmi, ed è divertente ballare con Ivan.” Marianna L.

“La musica e la break dance mi piacciono tanto. La conoscevo già perché l’avevo vista fare in Polonia ed ero rimasto folgorato.” Karol

Ciao Ivan, come hai scelto di fare break dance?

“Ho accompagnato mia sorella al ballo e il maestro mi ha detto: “Balla anche tu!”. Non mi sono tirato indietro e ho cominciato a ballare. Ho visto che mi entusiasmavano sia la musica sia l’idea di muovere il corpo a tempo e siccome era anche un ballo acrobatico, mi sono lanciato. Ho inziato così ad appassionarmi a questa danza di strada, che non è rigida e convenzionale, e mi piaceva questa idea.”

Quando hai inziato?

“Quando avevo 18 anni e poi ho continuato per altri cinque anni, finché la passione è un po’ calata. Poi, per via del lavoro e di altri impegni, ho dovuto mollare.”

Hai mai ballato in qualche spettacolo? Hai mai fatto qualche esibizione?

> “Sì, quando eravamo a scuola di ballo sia all’interno del corso di hip hop sia in quello di break dance. Abbiamo fatto varie gare in Italia. Rispetto alle esibizioni, in estate in occasione delle feste di paese e dei saggi di fine anno.”.

Cosa pensi dei tuoi allievi Karol e Marianna?

> “Sono molto in gamba. Sono contento perché che ci mettono passione. In poche lezioni ho visto subito dei miglioramenti. Ognuno ha un orecchio musicale diverso ed entrambi stanno imparando velocemente ad andare dietro alla musica. Spero di poter organizzare presto una piccola coreografia, qualcosa che non sia solo passi e allenamento ma anche qualcosa che essi possono mostrare con sicurezza come la coreografia porta a fare.”

Dimmi una parola per descrivere Marianna e una parola per descrivere Karol.

> “Se penso a Marianna, mi viene in mente “ritmo nel sangue”, ha il cuore che batte a tempo di musica! Quanto a Karol… “fuoco di artificio”, perché è un’esplosione di energia!”







Romina, Karol, Marianna L., Alice

RUBRICA SPORT: **NUOTO**

Il nuoto è un'attività che coinvolge molti ragazzi e ragazze ospiti a GaV. Gli obiettivi sono molteplici. Oltre ai benefici fisici come mantenere e migliorare la deambulazione, soprattutto degli ospiti con difficoltà motorie ma anche potenziare le capacità condizionali e coordinative, si riescono ad ottenere notevoli risultati anche dal punto di vista psico-sociale: imparare a sperimentare e conoscere le proprie potenzialità, confrontandosi con altre soggettività, e superare la paura di affrontare situazioni nuove mettendosi alla prova. In base alle capacità e abilità dei ragazzi, e offrendo loro stimoli adeguati, il fine che ci si pone è quello di consentire il raggiungimento del più alto livello di autonomia possibile.

Paolo e Akhtam

TROFEO SQUALI Campionato Regionale FISDIR del Trentino Alto Adige

"Sabato 23 novembre abbiamo preso parte alla manifestazione organizzata dalla Buonconsiglio Nuoto, denominata "Trofeo Squali". Si trattava della terza edizione, a cui hanno partecipato dieci squadre regionali rappresentate da circa cinquanta atleti provenienti da tutto il Trentino Alto Adige, che si sono confrontati nei diversi stili e su diverse lunghezze. Grazie al rapporto di lavoro con Chiara Poda, con la quale frequentiamo le vasche di Trento, ne siamo venuti a conoscenza e siamo stati invitati. Per noi è stata la prima volta e benché fossimo un po' tesi, è stata una bellissima occasione per divertirci e metterci alla prova. La nostra realtà è stata rappresentata da quattro concorrenti: Dylan, Phuc, Luca e Monia. Supportati anche da Paolo e dal volontario Bruno, ci siamo cimentati in tre gare e una staffetta. Abbiamo conseguito un primo, un secondo e un terzo posto nelle individuali. La staffetta è arrivata sesta. Ci alleneremo ancora, sperando in meglio per l'anno prossimo!

Agguerriti e, speriamo, con quale concorrente in più!"

Paolo, Bruno, Dyaln, Phuc, Luca, Monia

CREDIT FOTO: A.S.D. Buonconsiglio Nuoto





CREDIT FOTO: A.S.D. Buonconsiglio Nuoto



“HO PARTECIPATO ALLA GARA DI NUOTO A TRENTO INSIEME A PAOLO, BRUNO, DYLAN, PHUC E MONIA. HO FATTO I 50 METRI E NELLA MIA GARA SONO ARRIVATO PRIMO. NELLA CLASSIFICA FINALE SIAMO ARRIVATI QUINTI. E’ STATA UNA BELLISSIMA ESPERIENZA CHE MI PIACEREBBE RIFARE.”

LUCA F.

RUBRICA: **ARTE E CREATIVITÀ**

Il nostro laboratorio di decorazione e riciclo creativo

"Il giovedì pomeriggio di ogni settimana insieme a Norma e ad un frate volontario facciamo un laboratorio di decorazione e riciclo creativo. Io, con Maurizia, Mery e Karol ci diamo da fare per preparare stencil, vassoi, crocifissi, portacandele, bomboniere e oggetti di vario genere decorati secondo la nostra fantasia." Marianna L.

In cooperativa da sempre si è utilizzato l'attività grafico-pittorica e manuale-artistica come proposta di lavoro espressivo per gli ospiti ma un'attività stabile e strutturata di laboratorio è partita proprio nel 2017 in occasione di un corso di decorazione che ho potuto frequentare a Trento e che mi ha fatto appassionare a tutto ciò che concerne l'arte del recupero creativo.

Questo mio nuovo interesse si è unito sinergicamente alle abilità manuali ed artistiche di varie mie colleghe (Rosa, Alessandra), che hanno contribuito e tuttora contribuiscono in termini di idee ed operatività a realizzare questo percorso che coinvolge prevalentemente sei ospiti (Marianna L., Marianna M., Maurizia, Mery, Karol, Michela).

Essi lavorano in gruppo da tre/quattro persone guidati da un'educatrice a turno secondo la programmazione settimanale e spesso, quando possibile, supportati da un volontario. Si lavora al giovedì pomeriggio un paio d'ore ma talvolta è possibile estendere tale attività anche al giovedì mattina o in altri momenti della settimana.

Si realizzano parecchie tipologie di oggetti di arredamento (cornici, vassoi, portafiori, portamatite, scatole portagioie, portalettere, portafoto, decorazioni da appendere, orologi), accessori e gioielli, decorazioni a tema (pasquali e natalizie, icone, presepi).

Usiamo quanto possiamo materiale di riciclo (vasi, barattoli, basi vecchie di legno, scatole, cassette vecchie ecc.) e a ciò aggiungiamo qualche acquisto in negozio per rifornirci di vernici, colle, pennelli, colori acrilici o ad acqua e con tutto questo proviamo a realizzare i nostri piccoli capolavori di decorazione artistica.

Tali prodotti possono essere esposti in occasione di eventi come feste interne a Gav o eventi esterni a cui la cooperativa partecipa come l'Happening di Levico e la mostra espositiva presso la chiesa dei Frati Minori a Mezzolombardo.

Nel corso di quest'anno i lavori esposti sono stati numerosi e hanno riscontrato l'apprezzamento generale delle persone. Molte di queste hanno poi voluto acquistarli lasciando una libera offerta alla cooperativa stessa.

Il percorso finora vissuto in compagnia degli ospiti ci ha costantemente confermato sulla positività ed utilità educativa di una attività di questo tipo.

Ognuno di loro ha la possibilità di esprimere la propria creatività in modo gratificante, rafforzando fiducia nelle proprie capacità e nelle proprie risorse per affrontare le difficoltà che possono subentrare durante la realizzazione dei manufatti.

Svolgendo un lavoro gratificante nei risultati, sono motivati ad esercitare numerose capacità di tipo percettivo e cognitivo (attenzione, concentrazione, organizzazione spazio-temporale, motricità fine, coordinazione oculo-motoria, memorizzazione di sequenze) e varie e importanti competenze pratico-operative (incollare, pitturare e decorare con tecniche diverse, pulire strumenti e setting di lavoro).

Tutto questo partecipando in un gruppo dove l'imparare a collaborare e a condi-



"IL LAVORO CHE PREFERISCO FARE SONO I VASETTI CON LO STENCIL. CON IL PENNELLO METTO IL COLORE SULLO STENCIL E POI ESCE UN MERAVIGLIOSO FIORE. MI DIVERTO MOLTO A FARE QUESTO LAVORO."

MERY

videre spazi e tempi con i compagni di lavoro risulta un ulteriore obiettivo da considerare di primaria importanza per la crescita di ciascuno.

Alcuni degli ospiti coinvolti in questo percorso nelle loro spontanee testimonianze fanno emergere ciò che accade di positivo ed interessante nel tempo dedicato a questo tipo di lavoro e incoraggiano me e tutte le colleghe che collaborano a questo progetto laboratoriale a proseguirlo, arricchendolo di nuove idee e spunti di lavoro per migliorarne l'efficacia e l'efficienza dei risultati.

"Abbiamo fatto sempre questo laboratorio volentieri perché è un lavoro che ci piace fare. Ciò che preferisco sono vassoi e cornici con lo stencil a forma di cuore. Ci ho messo tutta la mia concentrazione e la mia passione. Il lavoro meno piacevole è riordinare il tavolo, pulire tutti i pennelli e mettere i giornali al proprio posto." (Marianna L.)

"Il lavoro che preferisco fare sono i vasetti con lo stencil. Con il pennello metto il colore sullo stencil e poi esce un meraviglioso fiore. Mi diverto molto a fare questo lavoro." (Mery)

"Io ho pitturato un'icona e mi è piaciuto molto, bella esperienza, mi ha ricordato la Polonia. Un'icona l'ho portata in cimitero da mio zio. Oltre alle icone ho pitturato dei vassoi usando lo stencil. Mi piace la creatività e mi aiuta molto." (Karol)

Nell'anno 2019 con i prodotti del laboratorio abbiamo presenziato a diversi



"QUESTO LABORATORIO È BELLO. MI È PIACIUTO MOLTO FARE LO STENCIL SOPRATTUTTO A FORMA DI CUORE. NEL DIPINGERE HO SCELTO SPESSO IL COLOR LAVANDA. CON ROSA HO FATTO UN OROLOGIO COLORATO, CHE POI HO PORTATO A CASA E HO APPESO ALLA PARETE DELLA CUCINA. SONO CONTENTA DI POTER FARE QUESTO TIPO DI LAVORO."

MARIANNA M.

eventi espositivi, che hanno permesso di raccogliere una più che soddisfacente somma di offerte in parte utilizzata per finanziare l'attività futura, in parte da destinare ad acquisti utili per la cooperativa o per finalità di solidarietà all'interno della comunità del paese.

Il nostro progetto è di poter proseguire l'attività anche nel 2020, cercando di curarla come abbiamo finora fatto e possibilmente di impreziosirla con novità di proposte creative sempre funzionali al bene di chi ne è coinvolto attivamente.

Speriamo di farcela; noi tutti, educatrici ed ospiti, ce lo auguriamo di cuore!

Norma

con la preziosa collaborazione
di Alessandra e Rosa



"IL LAVORO CHE HO PREFERITO FARE SONO LE ICONE. DOPO AVER DISTESO LA BASE CI HO MESSO LA COLLA PER INCOLLARE DELLE FOGLIE D'ORO E INFINE HO ATTACCATO UN'IMMAGINE SACRA. QUANDO FACCIO QUESTO LAVORO MI SENTO BENE E SODDISFATTA. NON SO COME SPIEGARE MA È COME SE QUALCUNO GUIDASSE LA MIA MANO E MI DICESSE: "STAI TRANQUILLA CHE IO SONO QUA". QUESTA PERSONA SO CHE È MIO PADRE."

MAURIZIA





Cooperativa Sociale Grazie alla Vita
Via dei Morei, 41
38017 Mezzolombardo (TN)
Tel. +39 0461 601057

Grafica curata da Irma Stenico